

Consulta sulle questioni di legittimità poste dal Tribunale di Reggio Cal.

Covid, quarantena salva

Le disposizioni non violano la libertà personale

DI GIOVANNI GALLI

Le disposizioni sulla quarantena obbligatoria non violano la libertà personale. E' quanto ha stabilito la Corte Costitu-



Palazzo della Consulta

zione che ha esaminato in camera di consiglio le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale penale di Reggio Calabria su alcune disposizioni del decreto legge n. 33 del 2020, che contiene misure per limitare la diffusione del Covid-19. Il Tri-

Comuni, lista idonei per assunzioni sprint

È in pubblicazione martedì prossimo sulla Gazzetta Ufficiale n. 29, sezione concorsi, il bando per la costituzione di elenchi di idonei a cui potranno attingere i comuni per assunzioni rapide ai sensi del decreto reclutamento del giugno scorso. Si tratta di una norma varata all'insegna della semplificazione e della gestione associata degli enti, che Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la semplificazione degli enti locali, ha attivato a sostegno di un primo stock di 101 dei propri 3827 comuni soci in tutt'Italia. È prevista l'adesione successiva di altri comuni so-

ci, che aumenteranno, spiega una nota, "le opportunità di impiego per laureati e diplomati, per i quali è prevista la formazione di 15 elenchi per altrettanti profili professionali".

L'Istituto dell'elenco di Idonei consente alle amministrazioni locali di preconstituire, attraverso una selezione pubblica, un "parco" di figure professionali al quale attingere in base alle necessità, anche per l'attuazione del Pnrr, come da recenti indicazioni ministeriali.

© Riproduzione riservata

onale aveva censurato le norme che introducono sanzioni penali nei confronti di chi, risultato positivo al Covid e sottoposto alla quarantena obbligatoria, lasci la propria dimora o abitazione. Per i giudici la quarantena obbligatoria inciderebbe non sulla libertà di circolazione dei cittadini (articolo 16 della Costituzione) ma sulla libertà personale (articolo 13 della Costituzione) e per-

tanto i relativi provvedimenti devono essere adottati dall'autorità giudiziaria o, nell'impossibilità, averla la convalida.

Ma la Consulta (in attesa che nelle prossime settimane venga depositata la sentenza con le motivazioni) ha reso noto il proprio parere contrario: la quarantena obbligatoria e le relative sanzioni penali, così come regolate dalle disposi-

zioni impugnate, incidono sulla sola libertà di circolazione. Non comportano alcuna coercizione fisica, sono disposte in via generale per motivi di sanità e si rivolgono a una indistinta pluralità di persone, accomunate dall'essere positive al virus trasmissibile ad altri per via aerea. Non fondate, dunque, le questioni sollevate dal Tribunale calabrese.

© Riproduzione riservata

BREVI

Da Nord a Sud, contemporaneamente in diverse città italiane, i gazebo di Confedilizia sono stati in questi giorni punti d'incontro per i cittadini desiderosi di conoscere i rischi connessi alla riforma del catasto. Coloro che si sono imbattuti nei gazebo, spiega una nota, hanno avuto modo di apprendere quali siano le forze politiche che si oppongono alla revisione degli estimi catastali, quali invece la sostengono e, infine, quali quelle che propongono una soluzione di compromesso (ad esempio, approvando il comma 1 dell'art. 6 del disegno di legge di delega fiscale, che garantisce, tra l'altro, la mappatura ed il censimento degli immobili fantasma, ma non il comma 2, con il nuovo catasto patrimoniale). L'iniziativa ha rappresentato l'occasione per puntare l'attenzione anche sui rischi di aumento della tassazione sugli affitti abitativi, pure presenti nella riforma fiscale.

Secondo l'avvocato generale Pitruzzella, una domanda di deindicizzazione basata sulla pretesa falsità delle informazioni obbliga il gestore del motore di ricerca ad effettuare le verifiche che rientrano nelle sue concrete possibilità. Inoltre, nel quadro di una domanda di rimozione di miniature dai risultati di una ricerca per immagini, solo il valore informativo delle immagini in quantità deve essere preso in considerazione. Queste le conclusioni dell'avvocato generale della Corte di giustizia Ue nella causa C-460/20 Google (Deindicizzazione di un contenuto presumibilmente non veritiero).

"La situazione generale intorno a noi comporta tante tragiche conseguenze e getta non poche preoccupazioni sull'avvenire, anche per la tenuta degli ordinamenti costituzionali europei". È quanto si legge nelle considerazioni fina-

li della relazione del presidente Giuliano Amato sull'attività della Corte costituzionale nel 2021, disponibile sul sito, anche in lingua inglese e in podcast. "Le ripercussioni della guerra in Ucraina", osserva il presidente, "investono anche le sedi e le forme di collaborazione tra le Corti. Basti pensare all'uscita della Federazione russa dal Consiglio d'Europa e alle possibili conseguenze sulla partecipazione della Corte russa alle sedi rappresentative delle stesse Corti. In questa situazione è di particolare importanza mantenere salda la collaborazione reciproca delle Corti appartenenti all'Unione europea".

A quattro anni dall'iscrizione al registro dei revisori legali del ministero dell'Economia, Recognita cresce e si trasforma. Lo scorso 3 marzo, infatti, è diventata società per azioni. Inoltre ha deciso di adottare la qualifica di società benefit, il che fa di Recognita, spiega una nota, la prima società per azioni di revisione benefit in Italia. Obiettivo di Recognita, nell'esercizio della propria attività economica, è generare un impatto positivo, di natura economica, sociale, culturale ed ambientale, perseguendo le finalità di beneficio comune che sono state indicate nello statuto sociale.

La Sezione controllo enti della Corte dei conti ha approvato, con delibera n. 21/2022, la relazione sulla gestione 2020 della Fondazione Ente Ville Vesuviane (EVV), che provvede alla conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio artistico (circa 42 milioni di euro) costituito dalle Ville Vesuviane del secolo XVIII, con relativi parchi e giardini. Il 2020, si legge in una nota della magistratura contabile, registra un avanzo di 211.835 euro, a fronte del disavanzo 2019 di -204.124. Tale risultato è dovuto principalmente al contributo

straordinario (legge n. 160/2019) di 600.000 euro ricevuto per ogni anno dal 2020 al 2022 per manutenzione e valorizzazione del patrimonio. Rispetto al valore medio delle spese 2016-2018, la spesa 2020 per beni e servizi (319.765 euro) è cresciuta principalmente per l'utilizzo di parte (250.000 euro) del già citato contributo.

Il Pnrr deve cambiare. Lo chiede Uncem (l'associazione che raggruppa gli enti montani) a Palazzo Chigi e al Mef che stanno varando una serie di bandi, d'intesa con molti Ministeri, poco adatti ai territori e comuni montani. Uncem rilancia le proposte contenute nel dossier "è qualcosa che non va in questo Pnrr...", presentato alcune settimane fa alle istanze per cambiare il Piano nazionale di ripresa e resilienza. "A partire dai bandi sport e per la digitalizzazione (dopo quelli dannosi e inopportuni sui borghi), che non favoriscono coesione e coinvolgimento degli enti locali più piccoli e delle zone montane italiane". La giunta nazionale Uncem, riunita a Roma e presieduta da Marco Bussone, con i presidenti di tutte le delegazioni regionali, ha ribadito dunque la necessità di un "profondo cambio di passo".

Il governo sta escludendo le Asi, le Aree di sviluppo industriale, come beneficiarie dei bandi del Pnrr. Escludere le Asi, che sono enti pubblici economici, significa escludere le aziende diminuendo i servizi al mondo produttivo. Se il governo e i ministeri non apporteranno dei correttivi come Ficei impugneremo al Tar del Lazio tutti i bandi Pnrr. Lo ha annunciato il consigliere per il Mezzogiorno e le Zes della Ficei (Federazione italiana consorzi enti industrializzazione) e presidente dell'Asi di Benevento, Luigi Barone.

© Riproduzione riservata

SPIONAGGIO

La telecamera incastra il dipendente

Le telecamere nascoste del datore incastrano il lavoratore infedele. Sono utilizzabili nel processo penale in cui è imputato il dipendente le registrazioni video realizzate sul luogo di lavoro per proteggere il patrimonio aziendale: le norme dello statuto dei lavoratori, che pure tutelano la riservatezza dei prestatori, non proibiscono i controlli difensivi sui beni dell'impresa. E dunque è escluso che sussista un divieto probatorio. La sentenza 13649/22, pubblicata l'8 aprile dalla Cassazione, I sez. pen., conferma la custodia cautelare in carcere all'ufficiale di marina accusato di spionaggio militare e politico in favore della Russia. Boccato il motivo di ricorso che lamenta la violazione delle regole sulle intercettazioni delle comunicazioni. Il capo del servizio nutre più d'un dubbio sull'ufficiale e fa montare le telecamere dell'ufficio del sottoposto, ma nel rispetto di privacy e statuto dei lavoratori. Le immagini mostrano il militare mentre fotografa documenti segreti con uno smartphone: sarà arrestato dopo aver consegnato la sim, secondo i pm, a un diplomatico russo per 5 mila euro. Il superiore, quando dà il via alle riprese, nutre solo sospetti. E l'ipotesi di comportamenti infedeli del militare come lavoratore non sarebbe bastata a fondare richiesta e provvedimento di autorizzazione delle intercettazioni da assumere d'urgenza o da richiedere al gip. Né i video realizzati sono intercettazioni in senso stretto: risultano realizzati secondo la legge 300/70 e contengono immagini non comunicative. La violazione degli articoli 4 e 38 dello statuto dei lavoratori è tuttora sanzionata penalmente dall'articolo 171 codice privacy, come modificato dal dlgs 101/18 che recepisce il regolamento europeo Gdpr. Ma la violazione è esclusa, anche quando l'impianto audiovisivo è installato senza l'accordo con i sindacati o l'autorizzazione dell'ispettorato del lavoro, se serve a tutelare il patrimonio aziendale, a patto che l'utilizzo non implichi un significativo controllo sullo svolgimento dell'attività dei lavoratori o resti necessariamente riservato per accertare gravi condotte illecite dei dipendenti.

Dario Ferrara